

lo sport in tv

- 12,30 Ciclismo, Vuelta: 12ª tappa Eurosport
- 13,00 Studio sport Italia1
- 14,00 Sport time SkySport1
- 15,55 C. Italia, Atalanta-Reggina RaiSportSat
- 16,25 Mountain bike, Rampilonga Rai3
- 18,20 Sportsera Rai2
- 18,50 C. Uefa, Metalurh-Lazio La 7
- 20,30 C. Uefa, Dukisa B.-Benfica SkySport1
- 21,30 Sfoghi di calcio Odeon Tv
- 22,30 Coppa Uefa, highlights Eurosport

Villeneuve, test con la Renault e contratto con la Sauber

Il canadese ieri ha provato per Briatore, ma dal prossimo anno guiderà la vettura svizzera



Una Ferrari a metà per Jacques Villeneuve. Dopo l'accordo con Flavio Briatore per gli ultimi tre gran premi della stagione in corso al volante della Renault, il canadese ha infatti firmato per la Sauber per due anni, quindi fino a tutto il 2006. E la Sauber, come noto, monta i propulsori di Maranello. Ieri il campione del mondo 1997 ha comunque provato per la prima volta a Silverstone l'ex monoposto di Jarno Trulli, riprendendo "contatto" con i 900 e passa cavalli di una F1. Presenti al test (che continuerà anche oggi) Flavio Briatore e i vertici della Renault. Dopo il licenziamento dalla Renault, intanto, nemmeno Jarno Trulli dovrebbe restare per troppo tempo fuori dal circus della Formula 1. Ieri, infatti, l'abruzzese ha già provato il sedile della Toyota, con la quale correrà nella stagione 2005. L'annuncio ufficiale dovrebbe arrivare nei prossimi giorni anche se nell'ambiente non si esclude che il pilota di Tollo possa debuttare con la Toyota già nel Gran Premio di Cina al posto del brasiliano Ricardo Zonta. **lo.bas.**

serie C

Il Como, nel girone A della serie C1 che diventa a 19 squadre; Ancona e Viterbo entrambe nel girone B della C2 che di squadre ne conterà 20. Queste le decisioni del direttivo della lega di serie C per dare attuazione alle decisioni della Figg per recuperare le due squadre dopo l'accogliimento dei ricorsi da parte del Consiglio di Stato. Nel girone A della C1 il Como domenica affronterà il Vittoria, mentre sono rinviate a data da destinarsi le prossime due partite previste nei nuovi calendari stilati per Ancona e Viterbo.

Il dilemma euroatlantico

Rapporto 2004 della Fondazione Istituto Gramsci sull'integrazione europea

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Il dilemma euroatlantico

Rapporto 2004 della Fondazione Istituto Gramsci sull'integrazione europea

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Roma, un giorno di ordinaria follia

Nell'intervallo con la Dinamo un oggetto ferisce l'arbitro Frisk: squalifica in vista

Maurizio Colantoni

ROMA Quarantacinque minuti di calci e un attimo di follia. L'avventura della Roma all'Olimpico, nella Champions League tanto inseguita nella scorsa stagione, nasce e muore nello spazio di un tempo. Contro la Dinamo Kiev i giallorossi danno il peggio: in campo sono sotto di un gol; Totti è appena stato ammonito e Mexes espulso. Dopo aver fischia-to la fine della prima frazione l'arbitro svedese Frisk (lo stesso che arbitro Roma-Galatasaray del 13 marzo 2002 poi degenerato in rissa) si avvicina al sottopassaggio quando viene colpito in pieno volto da un oggetto metallico (forse un accendino). La scena è drammatica, Frisk sanguina vistosamente, si piega su se stesso, viene portato immediatamente negli spogliatoi.

Nello stadio scende il gelo. Nessuno sa se il match riprenderà o verrà sospeso. L'altoparlante ufficializza l'accaduto e informa il resto dello stadio di quanto accaduto a Frisk che lascerà poi lo stadio per essere visitato all'ospedale Santo Spirito. Intervengono gli agenti della Digos. Indagano nel tentativo di identificare il «cecchino». Le immagini televisive replicano il lancio da ogni angolazione. «Una trentina di metri di traiettoria» dirà poi un funzionario. L'area da cui è partito l'oggetto potrebbe essere addirittura la tribuna Vip (una volta si diceva «d'onore»...). Ma anche i Vip sono ultras e non tutti sanno mettere in funzione il cervello prima di azionare le braccia...

Il risentimento nei confronti di Anders Frisk (41 anni, agente assicurativo) si avverte ancora prima dell'inizio del match e le prime decisioni arbitrali non fanno altro che rendere lo svedese ancora più «impopolare»... Il gol della Dinamo arriva al 29' (Gavrancic su punizione). Gli ucraini sembrano più in forma e corrono il doppio. Per il controllo di Totti, il tecnico Josef Szabo (ex attaccante della Dinamo, ex ct della nazionale dal 1996 al 1999) predispone una «gabbia». Il capitano della Ro-



L'arbitro Frisk lascia il campo con la fronte sanguinante: un oggetto lanciato dalla tribuna d'onore dello stadio Olimpico l'ha appena colpito

ieri mattina

A Trigoria il solito Cassano-show: litiga con Voeller e lascia il ritiro

Luca De Carolis

ROMA La giornata di follia della Roma è cominciata con l'ennesima bizza di Cassano. Ieri mattina il giocatore ha lasciato il ritiro della Roma a Trigoria, ufficialmente «su autorizzazione della società e dell'allenatore, in quanto ha saputo che non sarebbe stato inserito nella lista dei giocatori per la partita di stasera (ieri sera, ndr) contro la Dinamo Kiev», come recitava il comunica-

to del club. Ma la causa della «fuga» di Cassano è stata in realtà una forte lite tra lui e il tecnico Voeller, che durante l'allenamento l'aveva rimproverato, invitandolo ad una maggiore concentrazione. Il giocatore ha risposto a muso duro e, dopo un rapido scambio di battute, l'allenatore lo ha cacciato dal campo. Cassano, furibondo, non ha aspettato neanche la fine della seduta, abbandonando subito Trigoria. Da qui la clamorosa esclusione dall'esordio dei giallorossi in Champions League. Tre giorni dopo

l'espulsione contro la Fiorentina, l'attaccante barese ne ha combinata un'altra delle sue, mandando su tutte le furie i dirigenti. Il più arrabbiato ieri era il ds Baldini, che già domenica pomeriggio aveva censurato con durezza il giocatore («stendiamo un velo pietoso su quello che ha fatto, è stato un gesto davvero sciocco»), preannunciando anche una multa da parte della società. Mai arrivata: il presidente Sensi fino a ieri aveva infatti spinto per un trattamento morbido nei confronti del giocatore. Ora però il club prenderà provvedimenti, anche se ieri i dirigenti hanno cercato in tutti i modi di minimizzare l'accaduto. Ma è ormai evidente che Cassano sia diventato (quasi) ingestibile. Il giocatore ha cominciato a fare i capricci già all'inizio di agosto, rinviando più volte la ripresa degli

Sospesa la gara: il Kiev era avanti 1-0 Veltroni: «Un gesto che offende la città»

Lo stadio Olimpico sarà sicuramente squalificato dall'Uefa. In Europa c'è già il precedente (sempre con Frisk come direttore di gara) della rissa che scoppia al termine di Roma-Galatasaray del 13 marzo 2002: one l'Uefa squalificò per 3 turni Totti e Lima (poi ridotti a 2 e 1); 1 turno per l'Olimpico (poi cancellato) ed una multa di 200.000 franchi svizzeri (poi salita a 500.000). E del 21 marzo scorso, invece, l'altro precedente di partita sospesa all'Olimpico. «Quello che è successo all'Olimpico è una vergogna per lo sport romano. A distanza di mesi dagli inauditi episodi del derby dello scorso campionato sono accaduti fatti gravissimi che offendono lo sport, che feriscono la città». Lo ha detto il sindaco di Roma Walter Veltroni.



allenamenti. Appena arrivato in ritiro ha litigato con il secondo di Prandelli, Pin, e ha poi avuto uno screzio anche con l'allenatore bresciano, pochi giorni prima che quest'ultimo si dimettesse. Nervosissimo, Cassano è riuscito litigare anche con il vice di Voeller, Sella. Poi il raptus di domenica e l'episodio di ieri. Una lunga serie di intemperanze, alle quali la Roma non è riuscita a porre freno. Adesso bisognerà ricucire il rapporto con il giocatore, perché c'è un limite a tutto: anche a Cassano.

ma subisce falli a ripetizione, sistematici, incassa calci. Totti reagisce e pecca ancora una volta d'ingenuità: Frisk lo inquadra e dopo un'entrata pericolosa gli sventola il cartellino giallo.

Da quel momento tutto diventa incontrollabile all'Olimpico. La Roma è molto nervosa in campo, ci si mette anche il neo-acquisto francese Mexes che, al termine del primo tempo, al fischio di chiusura dà un calcio a Verpakovskis. Un intervento stupido, da dilettante: segno del momento no della Roma. L'arbitro svedese è lì a due passi, confortato dal guardalinee, estrae il cartellino rosso e manda sotto la doccia il francese. Roma in dieci, panico all'Olimpico, vola di tutto. E l'accendino coglie in pieno Frisk. L'emorragia rende impossibile vederlo in campo. Non esistono più le minime condizioni di sicurezza, triste replica del derby Lazio-Roma del 21 marzo scorso (interrotto per decisione di Adriano Galliani quando si erano diffuse voci della morte di un bambino investito da un'auto della polizia). La gara viene sospesa, in attesa della decisione della commissione disciplinare Uefa che si annuncia durissima: dopo Roma-Galatasaray la società giallorossa è «osservata speciale» e ci sono tutte le aggravanti possibili.

È il segnale inequivocabile di una società in difficoltà, in crisi di nervi da tempo. La Roma, che va incontro ad una squalifica pesantissima nelle coppe europee, deve ancora risolvere problemi di natura economica esplosi durante lo scorso campionato e che ne hanno messo in dubbio addirittura l'iscrizione. Ma Franco Sensi, una volta riparato il dissesto, aveva deciso di ricominciare con il progetto-Prandelli naufragato dopo l'addio obbligato del tecnico di Orzinuovi. Poi i dubbi legati alla scelta di Rudi Voeller e le continue intemperanze di Cassano. Cose in fondo futili e senza troppa importanza, di fronte all'"aggressione" all'arbitro svedese. Dopo il secondo annuncio dall'altoparlante la gente sfolla sbigottita: l'Olimpico giallorosso chiude all'Europa nella maniera peggiore.

Ad Amsterdam i bianconeri si impongono grazie ad un gol del Pallone d'Oro. Grande accoglienza per l'ex Ibrahimovic dal pubblico dell'Ajax

La Juve soffre, un gioiello di Nedved vale tre punti

Massimo De Marzi

AMSTERDAM La Juve soffre, suda ma conquista ad Amsterdam i primi tre punti della sua avventura in Champions League. Capello, al debutto europeo sulla panchina bianconera, scaccia l'incubo Ajax grazie ad un gran gol del ritrovato Pavel Nedved (uscito nella ripresa per una brutta botta al ginocchio) e alla serata di vena di Buffon e Cannavaro, che hanno chiuso a doppia mandata la saracinesca nel convulso finale.

L'Amsterdam Arena presenta la veste delle grandi occasioni per l'ar-

rivo della Signora (per l'occasione) in blu e il ritorno di Ibrahimovic, che Capello schiera al fianco di Del Piero. Lo svedese viene accolto con calore dai vecchi tifosi, che liberano un lungo applauso all'annuncio del suo nome da parte dello speaker. In campo, però, nessun regalo da parte degli ex compagni che partono a razzo e, dopo appena 100 secondi, sfiorano il vantaggio con la traversa centrata da Sonck con una terrificante sventola di sinistro dalla distanza. La risposta della Juve è affidata a capitano Del Piero (per lui 400 partite ufficiali con la maglia bianconera) ma il portiere Stekelenburg è attento.

Poco dopo Buffon prende un rischio clamoroso saltando in dribbling Sonck, prima di spedire in tribuna per non correre altri rischi, ma la spinta dei lancieri cala d'intensità dopo il primo quarto d'ora e Nedved ha una buona occasione per sbloccare la situazione, vanificando in malo modo. Il Pallone d'Oro si lamenta nei confronti del signor Meier che gli sventola sotto il naso il primo giallo della serata, un cartellino per fortuna meno pesante di quello rimediato (dallo stesso arbitro) nel maggio 2003 contro il Real Madrid, che gli fece saltare la finale di Manchester. Camoranesi, assolutamente inconcludente nei

primi 25 minuti, si fa notare per una conclusione che si spegne vicino all'esterno della rete, assai più pericolosa la risposta dell'Ajax con un diagonale di Mitea che impegna Buffon. Nel finale del primo tempo sale in cattedra Pavel Nedved: il fuoriclasse ceco si invola sulla sinistra con un numero di classe e viene fermato con le cattive da Oboday, resta fuori campo quasi due minuti per farsi curare, ma quando rientra infila all'incrocio dei pali un estremo destro di rara precisione per il vantaggio della Juve.

Il Pallone d'Oro e il suo controllore Oboday si scambiano colpi proibiti e Nedved rischia persino

l'espulsione, ma quando riesce ad accelerare sono dolori per la difesa olandese.

Il problema è che nella ripresa a viaggiare su alti ritmi sono soprattutto i lancieri padroni di casa, che spesso e volentieri «sfondano» sulla sinistra, ma Pienaar e Van der Vaart non sfruttano due ghiotte opportunità. Capello ricorre ai tre cambi, inserendo Pessotto, Olivera e Appiah per rafforzare la diga davanti alla sua retroguardia.

Il lavoro non manca a Buffon, nei minuti conclusivi c'è solo l'Ajax in campo, ma il fortino eretto da Cannavaro e compagnia resiste sino al triplice fischio di Meier.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	36	3	17	51	48	
CAGLIARI	46	76	28	22	29	
FIRENZE	59	50	55	20	26	
GENOVA	8	35	4	83	88	
MILANO	8	70	24	79	80	
NAPOLI	87	52	32	35	36	
PALERMO	70	21	7	28	77	
ROMA	49	33	71	63	1	
TORINO	43	46	35	8	66	
VENEZIA	73	15	1	6	48	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
8	36	49	59	70	87	73
Montepremi				€ 5.680.382,82		
Nessun 6 Jackpot				€ 22.129.254,57		
Nessun 5+1 Jackpot				€ 17.711.384,21		
Vincono con punti 5				€ 66.828,04		
Vincono con punti 4				€ 526,44		
Vincono con punti 3				€ 13,53		